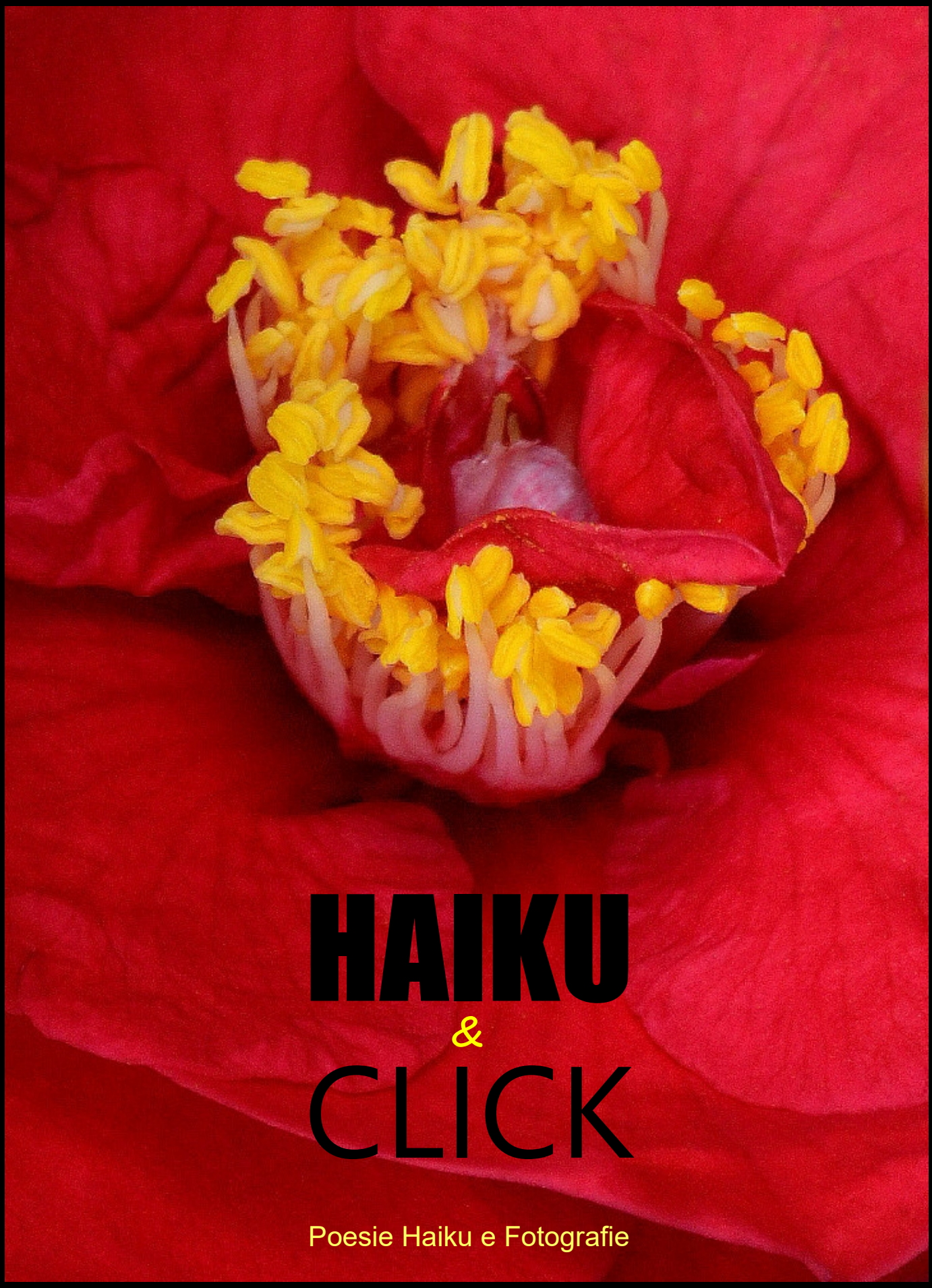
bruno pollacci



HAIKU & CLICK

Poesie Haiku e Fotografie

PREFAZIONE

Non esiste una magia come quella delle parole.
Anatole France

Chi conosce mio padre, o chi ha conversato almeno una volta con lui, non potrà certamente definire il suo linguaggio sintetico e rigoroso. Al contrario: apertura al dialogo, collegamenti culturali e scioltezza sono le basi su cui si fonda la sua arte oratoria.
Nasce da questi presupposti la mia personale sorpresa nello scoprire – ancora una volta – la sua capacità di mettersi in gioco. Se da un lato la poesia, e più in generale la scrittura, hanno da sempre fatto parte del suo repertorio espressivo, la poesia Haiku rappresenta una nuova sfida. Per chi non avesse familiarità con questo genere di componimento è necessario sottolineare che la poesia Haiku è generalmente codificata da tre versi per un totale di diciassette *more*. Lo stesso termine *haiku* è stato coniato quale forma contratta dell'espressione *haikai no ku* (letteralmente "verso di un poema a carattere scherzoso"). Tuttavia, rigorosità e sinteticità rappresentano solo un lato della medaglia: come lo *yin* e lo *yang*, la poesia Haiku bilancia la rigidità composizionale con l'immensità della dimensione naturalistica ed emozionale.

Approcciandomi al libro da lettrice neofita del genere e al contempo curiosa della nuova avventura paterna, mi sono sorpresa all'interno della poesia stessa. Tre versi. Non serve di più per guardare, estasiati, l'intensità della natura o per calarsi nei bisogni, nelle fragilità dell'autore, così come nelle sue gioie e nel suo amore per la vita.

Ogni poesia di questo libro racconta un attimo e attraverso poche e incisive parole suggerisce un *incipit*, un punto di partenza per un viaggio. Il lettore di questa raccolta non è un passivo ricettore. A lui lo scrittore delega la custodia di sé e del suo vissuto, testimoniato dalle fotografie che egli stesso ha scattato attirato da un labile attimo o da un'immagine che non ha voluto lasciar passare inosservata. Al contempo, lascia al lettore la possibilità di immedesimarsi, vivere, sentire e immaginare una sensazione fuggente, un vecchio ricordo o un lungo sogno.

Laura Pollacci

&

NOTE AUTOBIOGRAFICHE

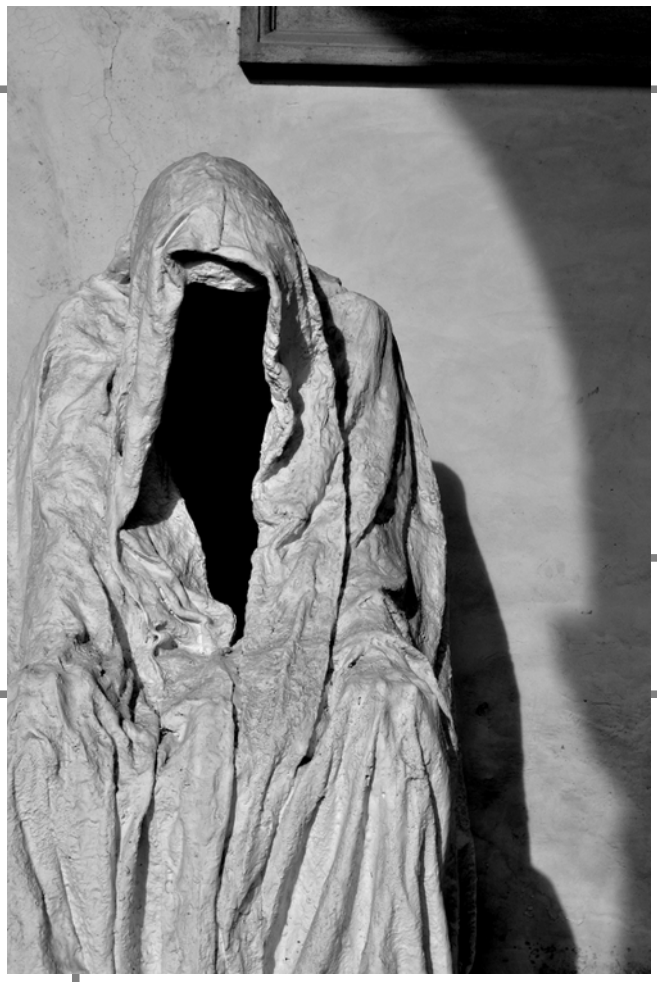
Se il Disegno e la Pittura si sono rivelati i miei primi, naturali e spontanei modi espressivi, affiorati fin dalla prima infanzia (...ho ancora un foglio di carta velina accuratamente ripiegata e conservata per 57 anni da mia mamma, piena di miei disegni a penna biro, dai ricchi dettagli figurativi, realizzati quando avevo poco più di due anni...), risale al 1984, quindi quando avevo trent'anni, il mio primo libretto di poesie, intitolato “Alle Rondini, di sera”, dai toni romantici, dedicato in gran parte alla natura e con il quale coincide l'inizio delle mie attività espressive anche attraverso la Poesia. Scrivere è sempre stato un piacere per me e se fin da piccolino non brillavo certo in aritmetica...e successivamente in matematica e nelle materie scientifiche in generale, i “componimenti a tema libero” si rivelarono da subito area ideale per esprimere la mia creatività. La mia natura, in gran parte anche giocosa e fantasiosa, mi portò ad utilizzare la poesia (così come la pittura) anche in aree bizzarre, dai risvolti “filo-surreali”, per poi giungere, negli anni '90, anche alla “Poesia Visiva”, affascinato dagli esempi storici del Futurismo, capitanati da Marinetti (...personaggio che in mè creava forti tensioni di “amore/odio” per la sua genialità artistica ma anche per le sue idee politiche, opposte alle mie...). A diversità dei miei linguaggi “principe”, del Disegno e della Pittura, la Poesia non ha mai rappresentato un interesse costante e si è manifestata, potremmo dire, a “ondate”, attraversando anche lunghi momenti di silenzio. E' del 1992 (quindi a distanza di 8 anni dalla prima pubblicazione) “M'Infilo Nel Cielo”, il mio secondo libretto di poesie, questa volta con la particolarità degli inizi poetici seriosi e dei finali imprevedibilmente ironici, irriverenti e spiazzanti, per poi arrivare quasi ad un periodo imprecisato della seconda metà degli anni '90 (...imprecisato perchè sbadatamente non segnai la data di pubblicazione e la mia memoria non mi aiuta...) con la pubblicazione di “Sembra Ieri”, un libretto di poesie dedicate amorevolmente a Paola, la mia seconda moglie. Venne il tempo di nuovi, drammatici e repentini cambiamenti nella mia vita, ma specchio della mia “rinascita”, nel 2000 fù proprio la pubblicazione di “In Quel Mare di Te”, un libretto di poesie dedicato al mio nuovo amore, capace di farmi vivere anche nuovi orizzonti spirituali. Il cambiamento e la trasformazione hanno sempre dominato la mia esistenza e dopo quegli amori importanti, che furono anche fonte d'ispirazione poetica, nuove esperienze si sono succedute nella mia vita ed ho sempre continuato, seppur sporadicamente, a scrivere poesie. Appassionato di certe filosofie orientali, che dal 2000 hanno determinato un improvviso e totalizzante cambiamento filosofico e spirituale nel mio incedere quotidiano, sono venuto a conoscenza, solo nel 2014, della “Poesia Haiku” e delle sue rigorose particolarità, che mi hanno incuriosito e colpito immediatamente. Il componimento poetico “Haiku” ha origini nel Giappone del XVII° secolo e si esprime attraverso l'utilizzo di tre versi poetici, scanditi dalla regola delle cinque sillabe per il primo verso, sette sillabe per il secondo e di nuovo cinque sillabe per il terzo, disciplina estremamente rigorosa che ha innescato in me una sorta di condizione di “sfida”, stimolandomi alla prova, nel comporre i primi versi. Fin da subito ne avvertii l'evidente difficoltà, ma colsi in questo esercizio l'opportunità della pratica della “sintesi”, a me molto utile ed utilizzata anche in vari periodi della mia avventura artistica grafico/pittorica. Nacquero così i primi componimenti, fino a raggiungere l'odierna raccolta di queste particolari poesie dedicate ai nuovi amori che la vita mi ha offertoied ai momenti di solitudine e di profonda riflessione esistenziale. Proprio la particolarità sintetica di questa struttura poetica iniziò da subito a scaturire in me il rimando all'immagine, che per me, evidentemente, anche proprio per il mio lavoro d'artista, nasce in modo naturale, ed esercitando anche l'attività di fotografo, mi venne spontaneo abbinare immagini fotografiche alla poesie Haiku, fino alla realizzazione di questo mio libro, intitolato appunto “Haiku & Click”, che manifesta per la prima volta, in modo “ufficiale” la mia espressione attraverso questo antico linguaggio dalla rigorosa ma stimolante struttura sintetica, che mi ha permesso di vivere un percorso alternativo ed interessante per far emergere i vari colori della mia “tavolozza umana” tra gioiosi inni alla vita, graffi nell'anima e profumi di gratitudine esistenziale.

Bruno Pollacci

Pisa, Agosto 2017

Respiro lieve
e desiderio di te
nel mio lago blu

Ascolto il blu
con ali ingessate
ed attendo me

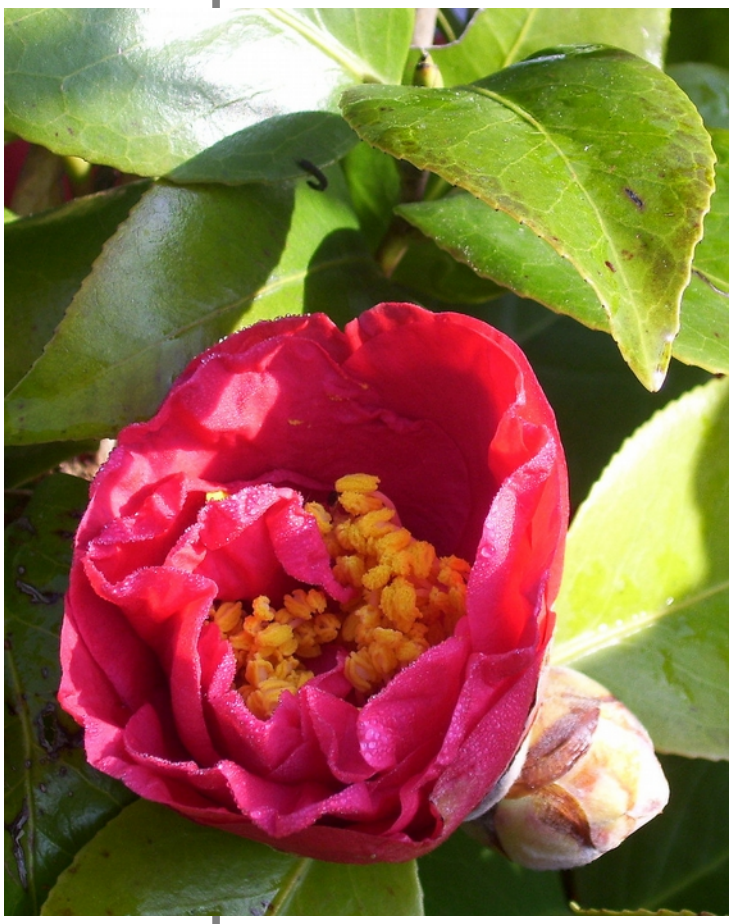


Passi sospesi
nel vuoto del presente
in cerca di me

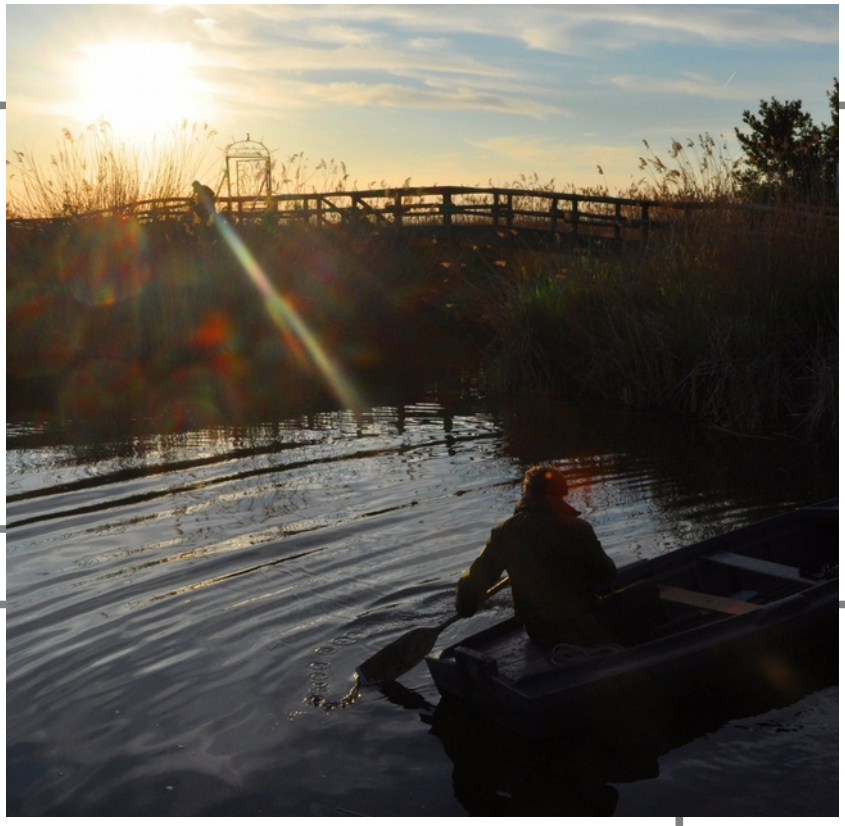
Lontano da me
con il sorriso spento
graffio l'istante

Palpiti di me
disegnano nell'aria
segni dal cuore

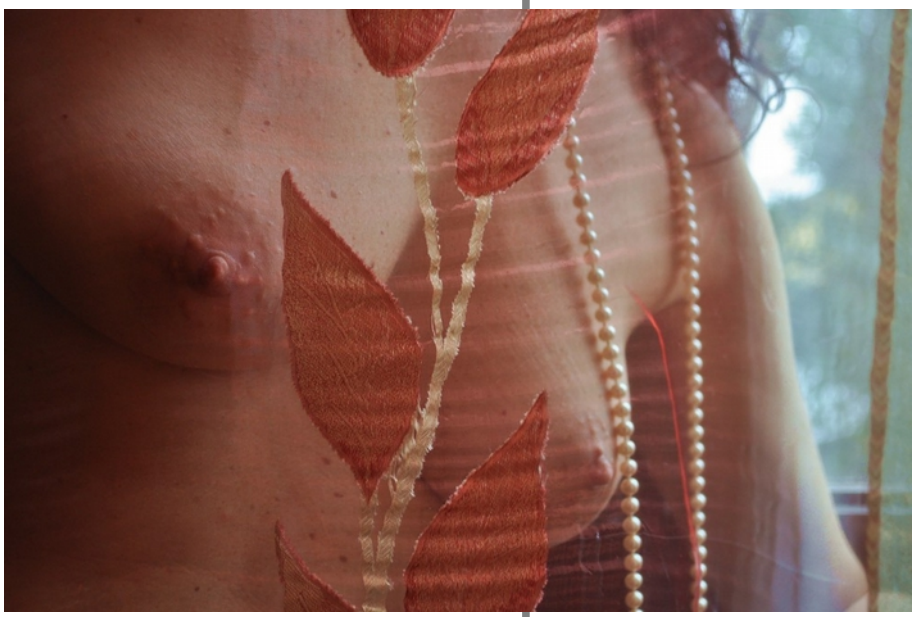
Sospeso in me
cavalco pensieri
di rosso vivo



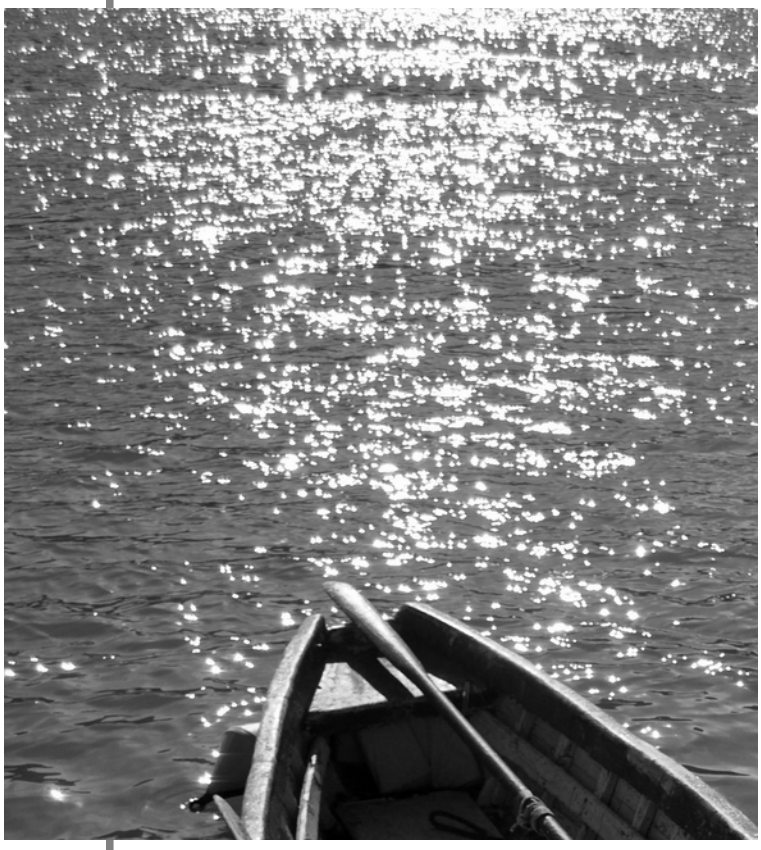
Senza le ali
attraverserò sogni
cercando di te



Nei miei pensieri
la febbre dei tuoi baci
m'infuoca di te



Sorrido in blu
e liquido il tempo
muove la vita



Luce di luna
i tuoi occhi vivi
danzano in me

Salto nei sogni
liberando pensieri
e ballo in me

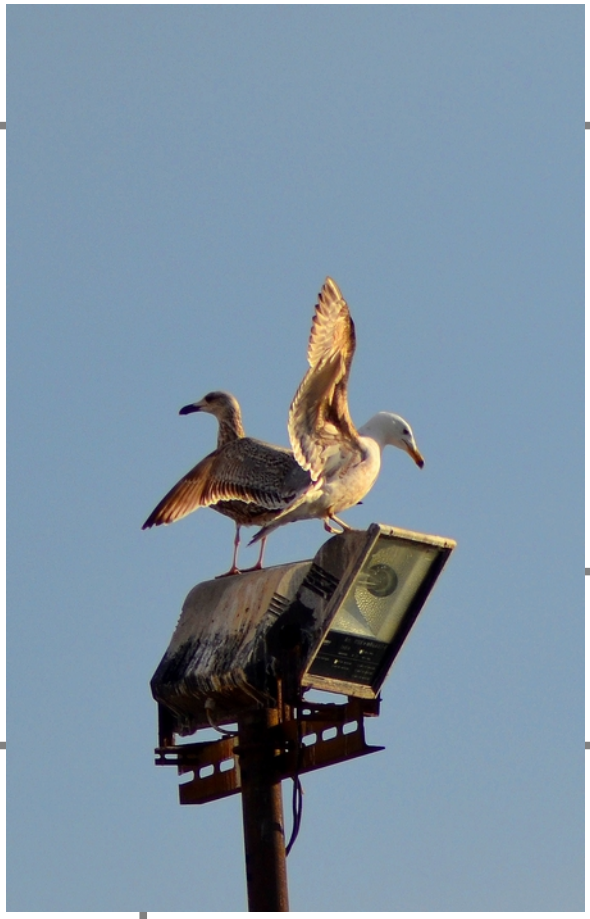
D'incanto vedo
prati azzurri di cielo
ed è musica

Se scopri amore
anche l'ombra più scura
vive colori

Avverto lieve
un sorriso nascosto
nell'ombra di me

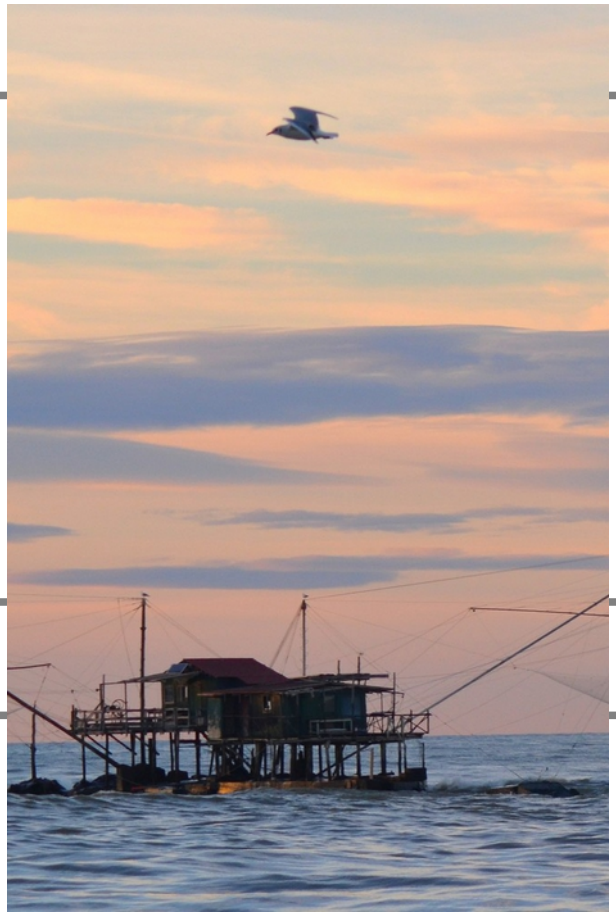
Ad occhi chiusi
bacio pensieri
umidi di te

Frizzante dentro
con un nuovo amore
che spunta dal blu



Per il mio volo
sospeso nel presente
chiedo il vento

Solitudine
come ascolto del se
in divenire



Nel mio tramonto
in solitario volo
vivo il vento

Malinconia
che fà tremar'il cuore
per un ricordo

Lascio scorrere
travolgenti tensioni
ed entro in me

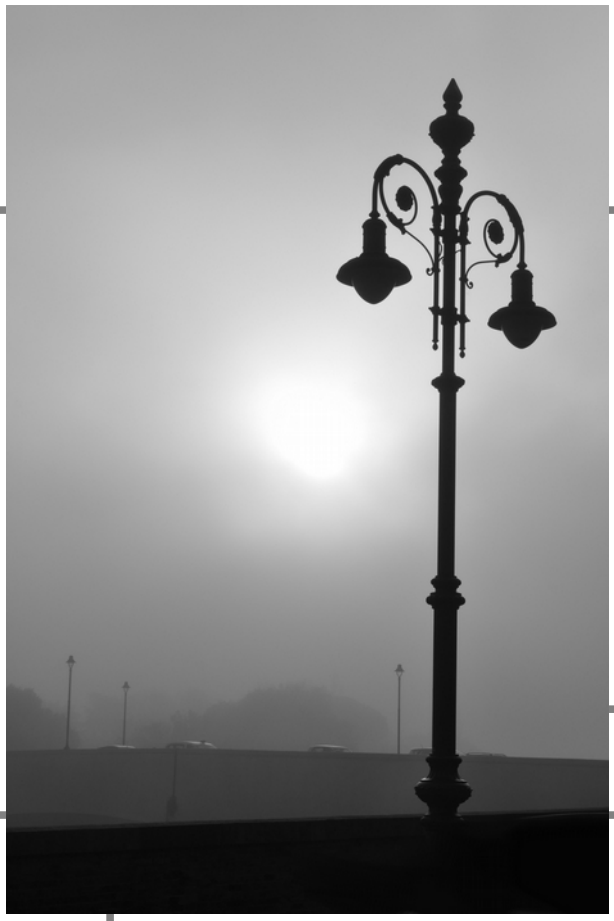
Cerc'un ricciolo
che sorrida giocoso
al mio presente

Mangio pensieri
cammino sul dolore
sorrido di me

Ieri non c'è più
il viaggio che vivo
è un nuovo Blues

Non ti penso più
non voglio i tuoi baci
bugiardo rido

A cuore nudo
cavalco tra le nebbie
in cerca di te



Il nuovo sole
che spunta dalle nubi
ha i tuoi occhi

Attendo l'onda
che riaccenda passione
nel mio percorso

Nei nostri cuori
si aprono petali
d'un nuovo fiore

Sento il canto
di un nuovo viaggio
volando con te

A volte Amore
appare all'improvviso
e ti sorprende

Mi nutro di te
dolce succoso fiore
del mio cuore

Nel cielo grigio
ad ali ripiegate
non ho più volo

Mi sollecita
la danza della vita
che freme in me

Il cuore muto
riempie il silenzio
dell'orizzonte

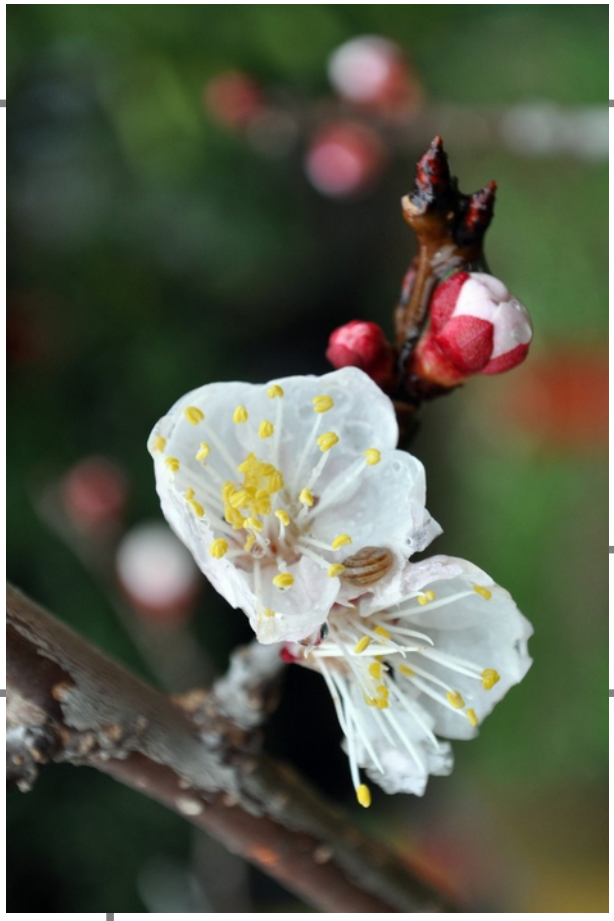
Dopo l'ascolto
lasciamo il movimento
al nostro cuore

Dietro la rete
accarezzo il pianto
che trema in me

Ti desidero
ma ti lascio svanire
nei miei silenzi

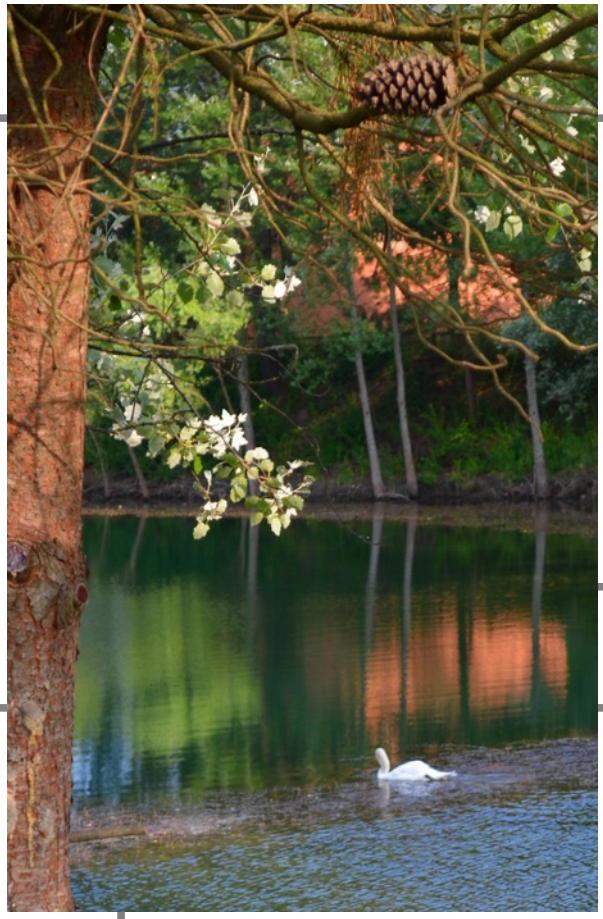
A cuore spento
ho smesso di danzare
e graffio cieli

Lecco lacrime
dal mio cuore ferito
e resto muto



Ogni bel fiore
si staccherà dal ramo
ma risboccerà

Senza musica
respiro il dolore
e cerco sogni

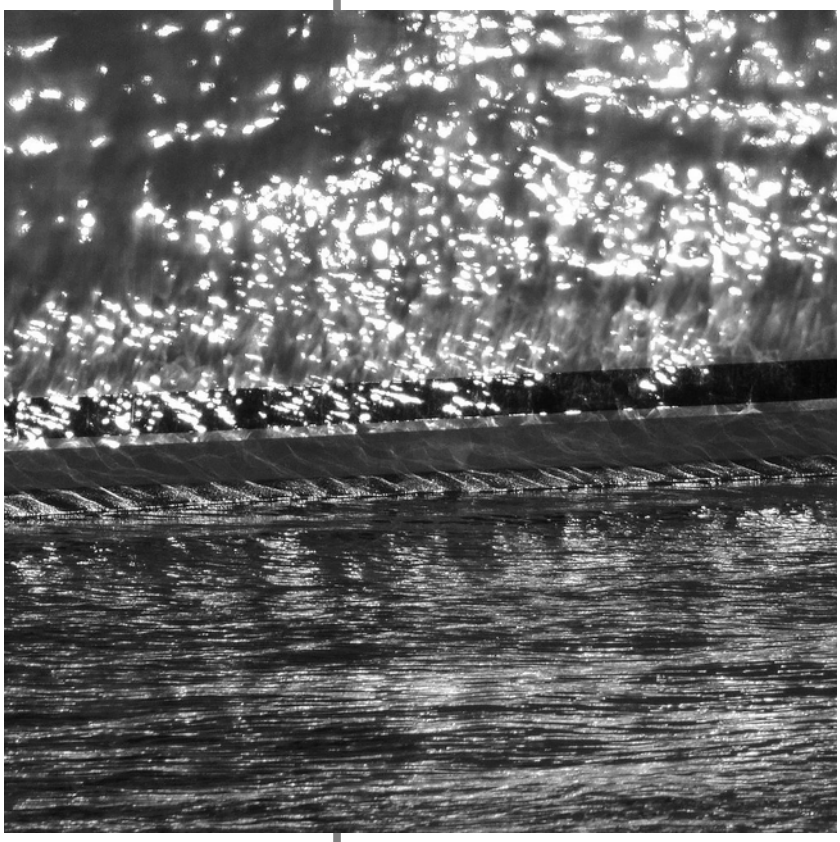


Quando sorrido
affettuosa la vita
mi accarezza

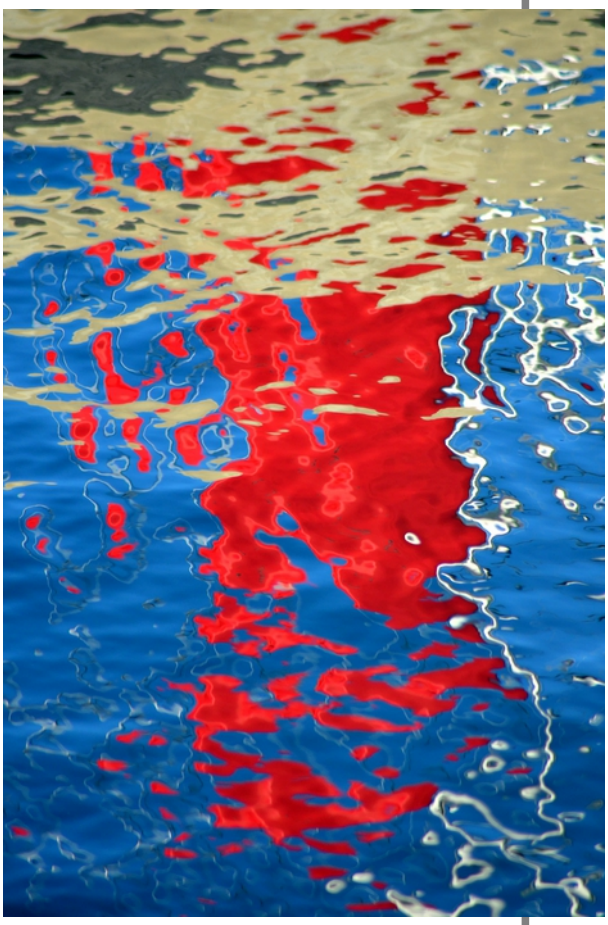
Nel mio cielo
anche tra le nuvole
il sole ride

Apro nuvole
arredo i miei sogni
cercando luce

Dolce sapore
di gesti che donano
creme d'amore



Sulla mia pelle
ho sempre i tuoi baci
e sogno nel blu



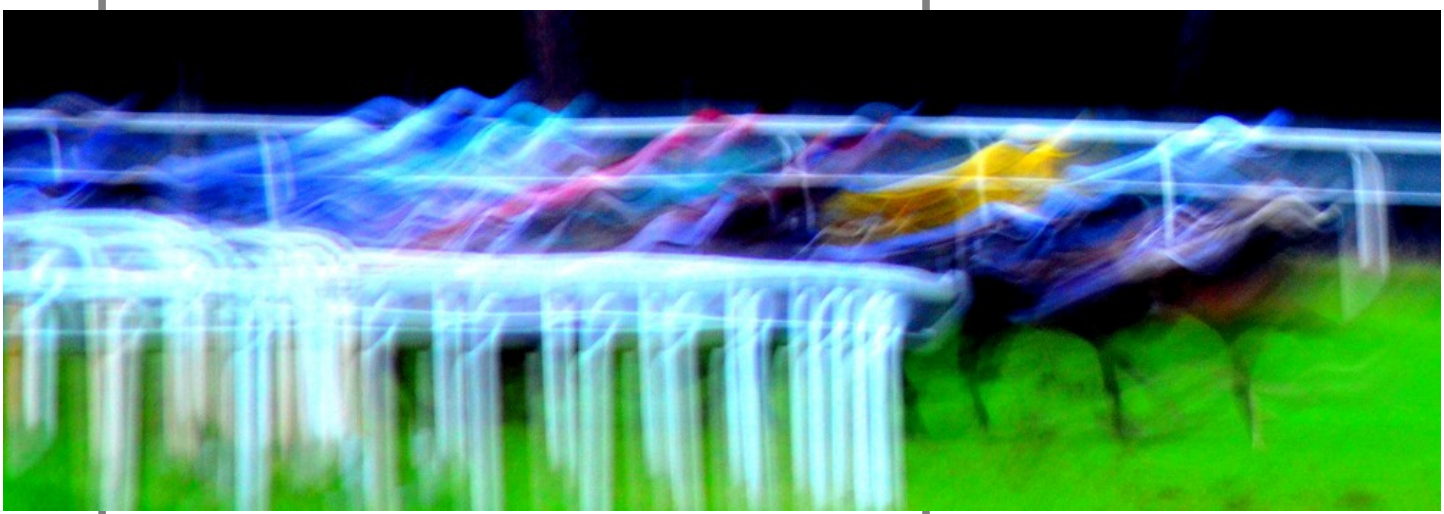
Il tuo vento
mi accende il cuore
tempo fuggente

Lieve su di me
come le gocce d'acqua
della rugiada

Guardo la notte
e respiro i sogni
dei desideri

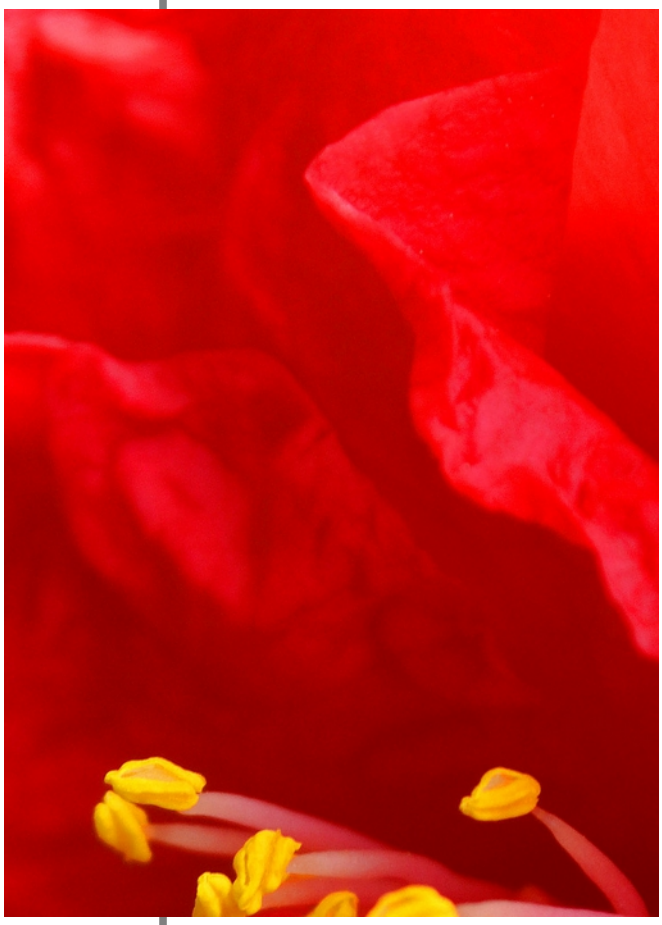
Come un fiore
mi disvelo al sole
e vedo cielo

E fermo guardo
quel che scorre veloce
respirando me



Il gioco in me
il sorriso nel cuore
la vita dentro

Canto e sogno
delicato su di te
donna in fiore



Ogni frammento
del volo della vita
è onda in me

Profuma in te
il fiore delle vita
occhi di luna

Tu sei l'incendio
di fantasie d'amore
e brucio in te

Tra le pieghe blu
dei ricordi d'amore
cerco la luce

Avverto in me
il profumo del cielo
e sarà volo

La vela del me
Cerca rotte d'amore
Tra fili di te

Nel mio cielo
mi toglie il respiro
l'attesa di te

E come acqua
scorro tra sogni di te
in percorsi blu

Mancano remi
nell'attesa d'amore
e sogno mare

Amara spina
la mia fragilità
punge l'anima

NOTA BIOGRAFICA

Bruno Pollacci è nato a Lucca nel 1954 e vive a Pisa. Pittore, grafico, scultore, fotografo, conduttore radiofonico e poeta, con “Haiku & Click” è alla sua “opera prima” come poeta “Haiku”.
Ha conseguito il Diploma di Maturità Artistica presso il Liceo Artistico Statale di Lucca ed ha frequentato l'Accademia di Belle Arti di Firenze. Ha iniziato l'attività professionale artistica nel 1968. Dal 1969 ha tenuto mostre personali e collettive in oltre 36 Nazioni, e sue operano figurano in collezioni museali nazionali ed internazionali. Ha curato programmi radiofonici e televisivi d'Arte e Cultura.ed ha operato come grafico pubblicitario, vignettista ed illustratore. Nel 1978, con il pittore Marco Menghelli ha fondato l'Accademia d'Arte di Pisa, che tutt'ora dirige e nella quale insegna Pittura e Disegno. Nel 1979 ha realizzato, in bronzo, il Monumento per L'Anno Internazionale del Bambino, collocato a Trassilico (Gallicano – Lucca).
Nel 1989 ha fondato il Bollettino Artistico "IDEA FUGGENTE" che ha diretto fino al 1999.
Nel 1992 gli viene conferito il Premio Internazionale "EUROPA" per le Arti Figurative.
Nel 2003 gli viene conferito il Premio Nazionale "Cris Pietrobelli" "Alla Carriera".
Nel 2017 viene invitato a rappresentare l'Italia all'11° “ITALIART”: Festival dell'Arte Italiana a Digione (Francia).

Pubblicazioni in ambito poetico letterario:

“**Alle rondini, di sera**” - Poesie – 1984
“**M'Infilo nel cielo**” - Poesie – 1992
“**Sembra Ieri**” - Poesie – (seconda metà anni '90)
“**In quel mare di te**” - Poesie – 2000
“**Anima Jazz in me...Ma in principio era Rock!**” - Autobiografia – 2015
“**Haiku & Click**” - Poesia “Haiku” - 2017

In ambito musicale/radiofonico ha operato come ideatore e conduttore radiofonico nella metà degli anni '70 presso “Radio Gamma” e “Radio Luna”; negli anni '80 presso “Radio Monteserra” e negli anni '2000 ha curato un programma per R.A.I. Radio 3. Dal 2002 opera presso “Punto Radio Cascina” curando i programmi: “Animajazz” e “Blues Fires”.
E' stato membro di Giuria per: “Lucca Jazz Donna Festival”, “Bluesacco Festival” e “Barga Jazz Festival”.